Anno XII. (Abbonamento postale) Venerdì 2 Novembre 1888 (Abbonamento postale) N. 262.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

ACCIDENTI TRISTI
interpretati in senso politico.

Tutta la Stampa è piena di particolari e di commenti sull'*accidente tristo* che toccò allo Czar, cioè il *fuorviamento* di *Barki*. E poichè era già corsa voce di un attentato a Kutais, poi smentito, ritenevasi dapprima essere dovuto eziandio il *fuorviamento* alla malizia ed iniquità dei settarii. Ma ora diffondesi la credenza essere stato esso proprio accidentale, come ne accaddero ed accadono tanti, pur troppo, su tutte le linee ferroviarie.

E nella santa Russia recò viva commozione l'annuncio dell'accidente triste, sebbene lo Czar e la imperiale famiglia rimanessero illesi; e poichè l'autocrata rappresenta anche la supremazia religiosa, nella cattedrale di Mosca, ed in altri templi, si inneggierà a Dio, che conservò vita così preziosa. Quindi questo *fuorviamento*, sebbene *accidentale*, rinforzerà i vincoli d'affetto tra lo Czar e i sudditi fedeli; mentre, se per più approfondita inchiesta si avesse a ritenere doloso, darebbe occasione alla polizia per nuove violenze, e ai Tribunali per processi di rigida giustizia.

Saltando dalla Russia a Roma, un caso d'*incendio* al Quirinale, fece cadere alcuni pezzi dello stemma in marmo di Paolo V sormontante l'arco della porta; quindi questo *accidente triste* (perchè fu un danno di oltre lire venticinquemille) ha tolto via intanto un emblema della dominazione papale. A quello sostituirà lo stemma d'Italia, e così i Clericali non oseranno più ripetere, come si udì negli scorsi giorni, che lo stemma col triregno già esprimeva essere la Reggia del Re proprietà del Papa.

Ecco, adunque, *accidenti* che stanno in rapporto con la politica. Ma se nel caso del Quirinale ci entrasse il *dito di Dio*? e se nel deragliamento di Barki il misticismo russo vedesse un avvertimento supremo allo Czar, perchè volgesse mente e cuore al bene de' suoi popoli?

Peccato che il mondo sia ora troppo scettico! Quasi, quasi verremmo nelle cose umane si riconoscesse sempre l'intervento della Provvidenza, anzichè averla qual parola astratta. L'invocava pur Guglielmo il *vittorioso*! e il biografo di Bismarck non assegna forse al *Cancelliere di ferro* profondi convincimenti, derisi dal vulgo dotto, che lo indirizzano in tutta la sua azione di moderatore politico della Germania, e nella sua egemonia diplomatica?

G.

Una fabbrica di monete false.

Roma, 1. La questura ha stamane scoperto una fabbrica di monete false in una casa d'una via di Roma molto deserta, detta via degli Sciaponi. — Tale via è nei paraggi dei Prati di Castello.

Gli agenti irruppero all'improvviso nella casa-officina e sequestrarono nientemeno che 17 conii, molto metallo fuso e da fondere e tutti gli altri attrezzi per la coniazione di monete da una lira.

Nell'officina i fornelli erano ancora accesi, benchè fosse deserta. Sopra un tavolo furono trovate delle monete appena coniate, riuscitissime, tali da gareggiare anche per il suono con le monete dello Stato.

Si crede che i fabbricatori, avvertiti in tempo, abbiano potuto pochi minuti prima dell'arrivo della questura, svignarsela, lasciando il lavoro a metà.

Questo sospetto è avvalorato dal fatto che stamattina, un'ora prima della scoperta, vennero arrestati due individui sospetti di partecipazione nella ladra intrapresa. È lecito credere che questo arresto abbia messo sull'avviso i compari. I due individui arrestati stamattina e che, come risulta da prove non dubbie, frequentavano la casa di via degli Scipioni, sono meccanici. Più tardi venne arrestato un giovinetto, complice nell'affare, che andava spacciando le monete.

Roma, 1. Credesi che uno degli arrestati, certo Antonio Mercuri, sia il fabbricante delle monete.

Il Mercuri, al momento dell'arresto, tentò suicidarsi, buttandosi dalla finestra. Fu in tempo trattenuto dalle guardie di questura.

La casa Cahen di Anversa annunzia che nel sacco postale contenente le lettere da Parigi dirette a Berlino il 26 ottobre, rubato in Germania durante il viaggio, si trovavano molti valori italiani.

Un altro giubileo reale.

Copenaghen, 1. Verranno ad assistere al giubileo del Re, il granduca ereditario di Russia, il Kronprinz d'Austria, e di Svezia, il principe Enrico di Prussia.

Si attende pure il principe ereditario di Grecia e forse il principe di Galles.

Il 15 novembre il re di Danimarca, Cristiano IX, compie il suo 25.o anno di trono, sul quale, alla morte del re Federico VII, salì il 15 novembre 1863.

Figlio di Guglielmo, duca dello Slesvig-Holstein, e di Luisa, principessa di Assia Cassel, egli è nato l'8 aprile 1818; contava adunque 45 anni quando salì al trono, e ne conta ora 70 e mezzo.

Si sposò il 26 maggio 1842 alla principessa Luigia Guglielmina d'Assia Cassel. Da questo matrimonio nacque lunga progenie:

1. Il principe reale Federico, nato il 3 giugno 1843, sposato il 28 luglio 1869 alla principessa Luisa figliuola del defunto re Carlo XV di Svezia e Norvegia. Questi contano sette figliuoli di cui il maggiore ha 18 anni.

2. La principessa Alessandra, nata il 1 dicembre 1844, sposata a Windsor il 10 marzo 1863, col principe di Galles. Questi hanno cinque figliuoli, di cui il primogenito conta 24 anni.

3. Il principe Guglielmo, nato il 24 dicembre 1845, dal 6 Giugno 1863 re di Grecia col nome di Giorgio I.; sposatosi a Pietroburgo il 27 ottobre 1867 ad Olga, granduchessa di Russia. Questi hanno sette figliuoli, di cui il maggiore conta 20 anni.

4. La principessa Dagmar, nata il 26 novembre 1847, ora Maria imperatrice di Russia per il matrimonio a Pietroburgo in data 9 novembre 1866 coll'attuale imperatore Alessandro III. Questi hanno cinque figliuoli, di cui il maggiore conta 20 anni.

5. La principessa Tyra, nata il 29 settembre 1853 sposata a Copenaghen il 21 dicembre 1878 a Ernesto Augusto duca di Chumberland (ramo reale dell'Annover). Questi hanno cinque figli, il maggiore dei quali ha 9 anni.

6. Il principe Valdemaro, (cui venne offerto il trono di Bulgaria, dopo l'abdicazione di Alessandro di Battenberg) nato il 27 ottobre 1858 sposato al castello d'Eu il 22 ottobre 1885 colla principessa Maria d'Orléans, figlia del duca di Chartres. Questi hanno due figli.

Sei figli e ventinove nipoti!

Londra, 1. Iersera al suono degli inni italiano e inglese fu chiusa l'esposizione italiana.

Gravissimo incendio presso Caserta.

Roma, 1. Telegrafano da Marcianise, presso Caserta, che ieri sera sviluppossi un gravissimo incendio nella casa del signor Muzzillo, cardatore di lana.

La famiglia del Muzzillo trovavasi raccolta patriarcalmente attorno al fuoco, quando improvvisamente si avvertì del fumo denso che penetrava nella cucina, seguito da fiamme che in un istante avvolsero tutta la casa.

Un bambino aveva gettato entro un mucchio di canape un tizzone ardente.

La scena era tremenda.

Grida strazianti, urli feroci ed un parapiglia tra i vari membri della famiglia fuori di sè per lo spavento e per la troppo repentina sventura.

Il Muzzillo riuscì a salvarsi, con sforzi inauditi.

La moglie, volendo salvare la prole, si strinse al seno i fanciulletti e tentò ogni mezzo per uscire da quella bolgia infernale. Ma i suoi sforzi furono vani, poichè, estratta di là moribonda, poco dopo cessava di vivere.

Una nipote del Muzzillo, bellissima giovane ventenne, rimase carbonizzata.

Carbonizzati rimasero pure quattro bambini, già asfissiati in antecedenza dal fumo e quindi impossibilitati ad ogni tentativo di salvamento.

Il padre Muzzillo, il solo che riuscì a sfuggire alle fiamme, ora sembra impazzito dal dolore e, quasi, si pente di essersi salvato. S'aggira fra le macerie inebetito, chiamando a nome la moglie, la prole e la sua disgraziata nipote Vittoria.

Una sola sepoltura raccolse i cadaveri della moglie, dei figli e della nipote, vittime innocenti di un caso affatto fortuito e quindi rimpianti da tutto il paese.

I funerali furono pietosissimi e vennero fatti a spese del Comune.

L'incendio si comunicò anche ad una casa vicina producendovi enormi danni.

Il Muzzillo, credesi, non potrà sopravvivere a lungo alla sua famiglia, tale è lo stato d'orgasmo e di parossismo in cui si trova.

Un surrogato alla polvere.

Al Ministero della guerra si studia per sostituire alla polvere da cannone una specie di pirosellina. Questa sostanza di recente invenzione di un italiano, avrebbe grandissimi vantaggi sopra la polvere comune, fra' quali di non insudiciare l'arma, di produrre poco scoppio e pochissimo fumo.

Lo sciopero inglese.

Come ce ne avvertivano gli ultimi telegrammi di Londra, il temuto sciopero di minatori di carbone invece di estendersi a tutte le cave si, è per ora limitato soltanto a quello di Xorkshire e del Derbyschire.

Pare che la ragione di tale limitazione della crisi sia dovuta unicamente a ciò: che i proprietari delle cave dei paesi di Galles e del Lancashire consentirono ad aumentare il salario dei lavoranti del 20 per cento.

Il punto serio, che può aver gravi conseguenze, è la probabile durata dello sciopero; per ora e lavoranti e proprietari si dicono pronti a sostenere la lotta fino all'estremo; per i padroni fino all'estremo può voler dire molti mesi: per gli operai la situazione è differente. Se gli operai che hanno ottenuto un aumento, applicano l'aumento stesso o in tutto o in parte ad aiutare gli scioperanti, la cosa può andare in lungo, ma se come si dice si varranno pur dell'aumento per i loro bisogni, gli scioperanti saranno presto ridotti alla miseria e obbligati a tornare alle cave.

L'unico fatto consiste adunque nell'aver ottenuto un aumento del 10 per cento al quale gli operai dicevano aver diritto, atteso gli affari aumentati, e il prezzo del carbone aumentato.

Per il pubblico il risultato dello sciopero sarà quello di pagare più caro il carbone, ed esso sopporterà tutte le spese dell'aumento del 10 per cento, tanto che a Londra si paga già il carbone a tre scellini la tonnellata, più di ciò che costava il mese scorso, ossia un aumento del 15 per cento.

Un'altra proroga.

Riceviamo il seguente telegramma da Bologna, 31, ore 2.25 pom.:

« Per circostanze imprevedute l'estra-
« zione della lotteria dell'Esposizione è
« prorogata. Nella corrente settimana
« si pubblicherà il decreto che stabilisce
« assolutamente l'estrazione con data
« irrevocabile.

« *Fratelli Croce*
« incaricati della vendita. »

È la quarta o quinta volta che si promette la data irrevocabile.

Il vizio scema.

I tabaccai continuano a dare minori redditi allo Stato. Nel settembre la diminuzione fu di lire 760 mila, e nei primi nove mesi dell'anno complessivamente di 1,340,000 lire sull'anno decorso.

FANTASIA DI NOVEMBRE

Dormite in pace!
Sotto la terra
Più non vi scuotino
Voci di guerra,
Più non vi turbino
Voci di pianto,
Poveri morti
Del Camposanto...

Le stelle ecco vi guardano pietose
E una croce protegge il sonno vostro:
Su le tombe fioriscono le rose
Preziose più de l'agata e de l'ostro:
L'ira de' venti qui si spezza e tace,
Dormite in pace!

Poveri morti,
Quanti dolori
Con voi riposano
Qui sotto i fiori!
Le vostre istorie
Oh se potessi
Ai bruni chiedere
Consci cipressi!

Potessi domandarlo ai teschi, a l'ossa,
Il sonno eterno quanto vi ha costato;
E pria di scender ne l'oscura fossa
Quanto avete sofferto e disperato!
Or che più non v'incalza il tempo edace,
Dormite in pace!

✖

Le foglie cadono,
S'infosca il cielo:
Gli augelli fuggono
Le nebbie e il gelo:
Grave ne gli animi
Mestizia piomba,
Severa a gli uomini
Parla la tomba...

È l'inno de la morte: udite, udite,
Da l'austro a l'aquilon voi genti insane
Che, ne le folli ebbrezze imbaldanzite,
Non pensate a lo squallido dimane:
Ogni ben si dissolve e tutto inghiotte
L'eterna notte!

Son vecchie istorie!
Ma l'uom che nasce
Piange la morte
Fin da le fasce...
Son vecchie istorie!
Ma soli intanto
Durano eterni
La morte e il pianto...

Si vive per morir: legge fatale
Che il rege uguaglia al povero negletto...
Avanti, avanti, se pur v'ha mortale
Ch'osi a la morte contrastare il petto!
Non giovano beltà, forza od onori,
Non gemme ed ori...

Come acutissima
Voce di squilla,
L'inno diffondesi
Di villa in villa:
Spaventa i reprobi,
Scuote i dormienti,
Dal seggio atterra
Balza i potenti...

«Il mio scettro è la falce, e invan tentate
La mia possa fatal dimenticare...
Le superbe cervici orsù piegate,
Un'orrenda vendemmia io qui vo' fare. »
Stride la falce, e, di colpir mai lassa
La morte passa!

Strappate i lubrici
Serti, le chiome,
Figlie di Venere
Sazie, non dome:
Spezzate i calici,
Gettate il vino,
Chè l'implacabile
Mostro è vicino.

Già la falce scintilla: a l'armi, a l'armi,
Difendete l'amor, la leggiadria!
Orsù, tentate con audaci carmi
Le voci soffocar de l'agonia
E da la morte che galoppa ardita
Salvar la vita!

Galoppa e stermina
Tugurio e reggia,
Mentre più fervida
La tromba echeggia...
Ma ben dissimile
Di lido in lido,
Dai folti scheletri
Si leva il grido!

« Come si stava bene a l'altro mondo
Fra le tazze ricolme e i mucchi d'oro!
Qui su le carni putrefatte immondo
S'adagia il verme al lubrico lavoro...
Orror! Fra il lezzo de le nostre forme
Male si dorme! »

« Triste su gli omeri
Destin ci preme,
Conforto ai miseri
Non dà la speme...
Se ci perseguita
Nefanda sorte,
Tu almen sorridici,
Pietosa, o Morte!

Liberatrice a noi vieni, o sorella,
Falcia le vite omai che il duolo strugge.
Vieni! La pace del sepolcro è bella,
Mentre il nembo di fuor s'addensa e rugge...
Abbastanza soffrimmo: or ci prepara
La fredda bara! »

✖

Le nebbie calano
Sul cimitero,
Vanno i fantasmi
Per l'aer nero:
Sovresso i tumuli,
Sì come stelle,
Vive lingueggiano
Rosse fiammelle...

E s'alza da le tombe un mormorio
Come di preci, e lo disperde il vento:
Severo in atto un angiolo di Dio
Veglia da l'alto il campo sonnolento,
Raduna a l'ombra de' suoi vanni ierai
Buoni e perversi...

Dormite in pace!
Sotto la terra
Più non vi scuotino
Voci di guerra,
Più non vi turbino
Voci di pianto,
Poveri morti
Del Camposanto!

Udine, 2 novembre 1888.

EMILIO LESTANI.

DUE NOVEMBRE

I RAMI DEI CIPRESSI.

Amazzone ferita che raccoglie
le sue forze e a rivincita s'appresta,
sorge natura e de le vecchie spoglie
si ricompone una novella vesta

Augel che frange il guscio e l'ali scioglie,
natura smove il gelo e manifesta
il suo vigore con un mar di foglie
onde a nuovi trionfi amor si desta.

Oh il verde! ammanta i colli e la pianura
e vi sfuma leggiero ed ha riflessi
diversi al giovin sole, a l'aria pura.

Il verde, immenso talamo a li amplessi
de le cose, fotchè rimuor natura,
le sorvive co' rami de' cipressi!

SIAM PARI.

Un conterno di colli digradanti
al mar che immenso sfumi a l'orizzonte,
e un'onda che in un nimbo di brillanti
si lavi urtando a la pila d'un ponte;

ed in alto, 've pendano fragranti
orti rigati da inesausta fonte
e li augelli empian l'aria de' lor canti,
un casino che al sol erga la fronte;

che incanto! — Ma discenda indi la sera
che involva tutto, e in fondo a la riviera
da taciti recinti solitari,

tra un fogliame che mormori lamenti
si accendan fatui guizzi in occhi spenti....
— O ricchi, deh badate che siam pari!

LE OMBRE.

Van li uomini d'amor e di salute
fieri nel giorno e sorridenti, ignari
che dietro alberi e case in solitari
campi si celin l'ombre algide e mute.

Esse perfin li assalgono a' calzari
strisciando in mostrüose, adre volúte,
quasi d'augel morente ali sbattute,
quasi lembi di panni funerari...

Oh, su l'uom moribondo arde la face
del Sole; al Sol che splende ognor devoto
ei trascinando oblia l'ombra seguace.

Ma quando, immane orgia de l'ombre, spunta
la notte, ei cade in un terribil vuoto
se ogni luce di mente anco è consunta!

Carrù

GLI SPETTRI

Una volta gli spettri erano una cosa paurosa che segnalava quasi l'apogeo della superstizione e dell'ignoranza; ora la stessa parola esprime forse la più bella conquista dell'uomo nel campo della scienza, così che forse fra qualche tempo se alcuno scriverà una nuova «Fortuna delle parole», nel vocabolo *spettro* potrà essere riassunta parte della vittoriosa parabola ascendente del genio umano.

Non avete mai preso un prisma di cristallo e facendovi passare un raggio di luce ottenuto l'iride, cioè la decomposizione della luce nei suoi colori fondamentali?

Certo che sì.

Ebbene quello è uno spettro; e la spettroscopia, la scienza che ne fa l'analisi, una gloria italiana, è oggi forse il più sicuro mezzo di cui si dispone per scandagliare l'universo.

Il telescopio offre la vista della superficie dei corpi celesti, anzi di quella che a voi pare la superficie; ma in realtà, tranne che per i pianeti e i loro satelliti, noi non ne vediamo che l'atmosfera.

Il sole soltanto offre la sua sfolgorante immagine coi suoi fenomeni; ma le stelle fisse non appartengono altrimenti che come un punto, un vero punto luminoso, senza misura, un semplice splendore.

Se ne calcolano i moti è vero; quella che ad occhio nudo appare una brillante stella come Sirio si rivela in due corpi separati; molte altre in gruppi addirittura; ma quella visione nulla ne dice della loro natura.

Lo spettro invece ne dà in certo qual modo, con rigorosa esattezza, la natura di quei corpi celesti.

Sono pochi anni che così si studia il cielo, e già i risultati ottenuti sono i più meravigliosi; lo spettro parla, e giorno per giorno rivela una delle infinite armonie dell'universo.

Studiando lo spettro del sole si trovò che i colori dell'iride non si confondevano tra di loro, ma erano in certo qual modo separati da righe nere! Fraunhofer nel 1814 cominciò a esaminarle attentamente, perciò presero il suo nome; Wollaston riuscì a classificarne 576.

L'esame attento rivelò che tutti i pianeti del nostro sistema solare presentavano un aspetto identico a quello del nostro sole, poichè si tratta della medesima luce; ma che le stelle fisse davano spettri diversi e si riuscì a riunirle in gruppi.

Quei soli che presentano uno spettro identico evidentemente irradiano una stessa luce, epperò presumibilmenre sono simili fra di loro.

L'analisi poi delle linee, con una lunghissima serie di esperienze comparate, permette di determinare la natura di quelle sterminate e remotissime sorgenti di vita e di calore.

E' così che il padre Secchi riuscì a classificare alcune categorie di spettri corrispondenti ad altrettante varietà di soli.

La prima comprende le stelle bianche o biancoazzurre, quali Sirio, Vega, Alkar, Regolo, Rigel, ecc.

La seconda quelle a luce gialla, come Capella, Polluce, Aldebaran, Arturo, ecc. E', a questa categoria che più s'avvicina il nostro sole.

La terza le stelle color rosso o ranciato, come Betelguex, Antares, ecc.

La quarta è composta di stelle remotissime rosse, ed una quinta categoria si potrebbe formare con altre stelle che offrono caratteri speciali.

Così il cielo fu diviso in soli analoghi fra di loro, determinando dal numero e dalla disposizione delle righe che rivelano gli spettri, la natura dei gas che ne formano la sorgente luminose.

Ciò non bastava!

Nel 1868 uscì il primo accenno a servirsi della spettroscopia onde misurare i moti di stelle oggi lontane da noi, che non possiamo neppure valutarne la distanza, il che significa come probabilmente siano lontane da noi oltre a cento anni di luce.

La luce che percorre circa 300,000 chilometri al minuto secondo si decompone in un numero di onde le quali da una lunghezza di millim. 0,000691 con 37,640 vibrazioni nell'estremo rosso, passando per il rosso ranciato, giallo, verde, azzurro, indaco, violetto, sino all'estremo violetto dello spettro a millimetri 0,000424 e 59,750 vibrazioni.

Studiando gli spostamenti delle stelle, tenendo calcolo delle più delicate variazioni, si è giunti ad afferrare nello spettro il movimento della stella.

E' così che si trovò come molte stelle si allontanino dal nostro sole con velocità che varia da 19,000 a 5,000 metri al minuto secondo, che altre gli si avvicinano colla velocità da 98,000 a 62,000 metri.

Ma dalle più astruse speculazioni dei cieli infiniti lo spettro ne dà più umili, ma pratici risultati nei bisogni, nelle necessità della vita.

E' di capitale importanza l'esame spettrologico in tutte le difficilissime operazioni della metallurgia, è un ausiliario potente nello studio della chimica.

Infine ogni studio si avvantaggia di questo termine di confronto e ne trae il suo partito.

E forse la spettroscopia è la scienza a cui l'avvenire riserba il maggiore sviluppo, perchè è la sola a cui non faccia ostacolo la pochezza dei mezzi dell'uomo. Essa non conosce la distanza; e là, dove il telescopio nulla rivela all'infuori di un indistinto bagliore, ecco il prisma determinare il raggio e lo spettro rivelare un mistero.

Urano.

Cinquecento persone condannate a morte.

Si telegrafa da Nuova York, 27 ottobre, ai giornali inglesi:

«Notizie ricevute dall'Alaska riferiscono che tredici bastimenti balenieri sono presi tra' ghiacci, e che la loro condizione è disperata. Più di cinquecento persone sono a bordo dei bastimenti, di cui si attende la perdita totale, con equipaggio e carico.»

Non più spedizioni per l'Africa.

Roma, 1. La *Riforma* di stasera ha un articolo in cui, confutando ciò che dissero gli on. Roux e Giolitti nel banchetto di Cuneo, afferma che il governo non medita grandi spedizioni militari in Abissinia, ma si limiterà a trarre partito dagli avvenimenti, approfittandone, senza impegnare gravemente le forze militari e finanziarie dello Stato.

Quanto alla questione finanziaria dice che il governo farà il possibile per evitare una nuova tassa a larga base.

Se sarà necessario di ricorrervi, il governo adempirà all'obbligo suo dimostrando essere quello l'unico partito possibile; e cercherà quale tassa il paese potrà più agevolmente sopportare.

Partenza per Massaua.

Napoli, 1. Ieri alle 4.40 pom., è partito lo *Scrivia* diretto a Massaua. Avevano preso imbarco 394 soldati e 11 ufficiali, tutti volontari. Comandavano la compagnia i seguenti ufficiali: il maggiore Eschars, l'aiutante maggiore Pivas, i capitani Chiotti e Bellanti, i tenenti Testera, Bertodo, Volpicelli, Barabino e Mosconi, i sottotenenti Castelli, Picedi e Minucci. Presero imbarco sullo *Scrivia* anche 91 uomini di marina fra ufficiali e soldati. E oltre a questi: il maggiore di fanteria Tucinaz, i capitani Mottura, Cinodibolo, Lavalea e Fava, e i tenenti Rossi, Contino, Gastaldi, Manfrin, Cerruti, Rabo, Stipa, Lodigiani, Fiorini, Girano, Fabrizi, Dolia, Verdia e Cotta.

Sono partiti a bordo dello stesso vapore molti impiegati fra cui il giudice di Tribunale Boriglione, lo scultore Norfini, l'avvocato Biglione colla moglie, il maggiore Pozzi e la signora Clelia Guadagni. Doveva partire anche il capitano Michelini, ma fu costretto a ritardare la sua partenza. Partirà col piroscafo *Minghetti.*

Mentana commemorata in due modi.

Come al solito, i cosìdetti *liberali* e i così detti *radicali* di Roma non seppero o non vollero mettersi d'accordo nemmeno quest'anno per la commemorazione di Mentana. Così avremo due commemorazioni, essendosi deciso che si recheranno a Mentana prima le associazioni liberali, capitanate dalla società dei reduci sotto la presidenza di Menotti Garibaldi portando corone, e che le associazioni radicali andranno un'ora dopo, capitanate dal prof. Orazio Pennesi.

Il dissidio fra varii sodalizi liberali e popolari è vivamente deplorato.

Perchè gli Stati Uniti non vogliono più il ministro inglese.

In questi giorni il telegrafo ci informava che il governo degli Stati Uniti domandò all'Inghilterra volesse mutare il suo ambasciatore «col quale non si sarebbero più potuti mantenere buoni rapporti.»

Ambasciatore inglese è lord Sackville West, il quale, per ogni buon conto, ha già lasciato la sua residenza.

Che cosa diamine ha fatto lord Sackville West per suscitare un tal vespaio da doverne rendere necessario il richiamo dal suo posto? Niente di male, anzi ha detto bene del presidente Cleveland. Egli non ha altra colpa. Parrà strano, eppure è così. Un Tizio, inglese naturalizzato americano, scrisse dalla California al rappresentante inglese a Washington per chiedergli, a chi, nella prossima elezione presidenziale, dovesse dare il suo voto.

Il buon Sackville rispose in una lettera, che egli credeva destinata a dover rimanere intima, che insomma, tutto visto e considerato, il meglio sarebbe votare per Cleveland, ch'egli crede sarebbe conciliante verso l'Inghilterra, quantunque a questi lumi di luna un sentimento favorevole verso l'Inghilterra, non sia una raccomandazione.

Il californiese, che molto probabilmente non aspettava altro, anzi vuolsi che abbia macchinato con altri il tiro, appena ricevuta la lettera del ministro inglese, la portò al *Los Angelos Times*, che la pubblicò. Apriti cielo! I repubblicani avversari del Cleveland, salirono su tutte le furie al vedere un diplomatico straniero mettere il becco in una cosa tanto gelosa come l'elezione presidenziale e non tralasciarono mezzo per aizzare contro il Cleveland e i suoi partigiani l'orgoglio nazionale.

Il Governo del presidente non sapendo come meglio parare questo colpo, si mise a gridare più forte dei suoi avversari, ed ecco in qual modo il diplomatico inglese si trova in disgrazia di coloro stessi che egli volle difendere e dovrà, o per congedo, o per richiamo del suo Governo, lasciare il suo posto. Ma, scommetteremmo che, se il Cleveland riesce eletto nuovamente, e batte i repubblicani, e lord Sackville West non sia stato destinato ad altro posto, potrà benissimo tornarsene a Washington!

La mortalità nei duelli.

È un fatto fortunatamente constatato che la media di questa mortalità può ragguagliarsi al 4 per 1000. Il che significa che 996 volte su 1000 gli avversari ne so..ono con una semplice ferita... o con una riconciliazione sul terreno.

In appoggio di tale statistica, riportiamo una curiosa esperienza eseguita testè dagli studenti di medicina in una università di Germania.

Essi, dopo aver messo un cadavere ritto in piedi contro la parete della sala di chimica, presero a lardellarlo di colpi di spade, tirati alla disperata o a caso, come avviene per solito nei duelli.

Le ferite così irrogate furono sessanta.

Ebbene; di queste 60 ferite, neppur una sarebbe risultata mortale..... ben inteso, se il cadavere fosse stato un vivo!

Un nuovo copricapo per la fanteria.

Leggiamo nella *Capitale:*

Sono compiuti gli studi ordinati dal ministro della guerra per il nuovo copricapo della fanteria in sostituzione dell'attuale kepì. Avrebbe la forma dell'elmo delle truppe d'Africa, più leggero ed elegante.

La guerra del Vaticano contro il Governo d'Italia.

Roma, 1. I giornali vaticani più che mai irritati dai recenti avvenimenti, continuano la loro odiosa campagna contro il Governo d'Italia, cercando di sollevare contro la patria le maggiori antipatie e difficoltà possibili all'estero. La nuova discussione, che sta per incominciare dinanzi all'Alta Camera, sul Codice penale, offre loro novella occasione per iscagliarsi contro i noti articoli intesi a garantire i diritti intangibili dello Stato contro le pericolose arti del clero gesuitico. Tutto è buon argomento per essi per attaccare il Governo. Qui si crede che in questo incrudimento del linguaggio della Stampa vaticana non siano estranee, oltrecchè il trionfo della parte intransigente sull'animo del Papa, alcune influenze straniere.

Certamente il Vaticano ormai è divenuto elemento di disordini e di discordia non soltanto all'interno, ma anche negli altri Stati. Un tempo il Papato invocava gli eserciti stranieri contro l'Italia; ora, non potendo ottenere gli eserciti, mette a subbuglio la diplomazia. E non s'accorge che in quest'opera cattiva solleva contro di sè quelle antipatie che vorrebbe sollevare contro il Governo italiano. Intanto i rapporti del Vaticano colla Germania minacciano di tornare all'antica tensione, mentre non sono diventati più cordiali quelli dell'Austria. Vuolsi che lo Schloezer abbia manifestato il suo malcontento per la infrazione ai patti fatta dal Papa, il quale contrariamente agli accordi corsi fra lo Schoezer medesimo e il nunzio di Vienna Galimberti, nel colloquio con Guglielmo volle parlare del potere temporale.

Visto oramai che le Potenze centrali (anche la cattolicissima Austria) lo hanno abbandonato, il Vaticano si volge alla Francia, e un atto, che vorrebbe essere di pura cristianità, volge a intenti politici. Infatti le 300,000 lire mandate al cardinale Lavigerie, primate di Africa, per la liberazione degli schiavi costituiscono un atto di riguardo all'elemento francese, mentre avrebbero potuto servire a sollevare miserie più vicine. È noto in quali miserande condizioni versi il basso clero (gli scagnozzi) di Roma proprio alle porte del sontuoso Vaticano. Dice infatti l'*Italie* che questi poveri preti hanno fatto pervenire al cardinale segretario di Stato le loro lagnanze.

Intanto verso la metà di novembre è atteso a Roma un grande pellegrinaggio francese.

Dimostrazioni.

Pietroburgo, 31. Una ovazione entusiastica fu fatta alla famiglia imperiale allorchè stamane è arrivata a Karkoff. Lo czar e la czarina visitarono all'ospedale le persone ferite. Lo czar disse che giammai dimenticherà simile accoglienza della popolazione. A mezzodì il treno imperiale ripartiti fra urrah e gli inni cantati dalla folla.

Secondo il *Don Chischiotte*, il delegato governativo di Artena starebbe scoprendo le fila di una vasta Associazione di malfattori costituita sotto apparenza di Società agricola. Vociferasi persino che qualche capo di tale Associazione sarebbe in relazione con qualche funzionario di Roma. La notizia va accolta con riserva.

Secondo il Gaulois, il generale Miribel fu chiamato a Parigi dal ministro degli esteri Freycinet: e dichiarò di non avere pronunciato nel suo discorso la frase minacciévole verso la Germania a lui attribuita.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

TECLA

BOZZETTO

Era stato un matrimonio d'amore. — Ella, faceva la lavandaia, lui il cocchiere; e quando, ne' primi tempi Giorgio conduceva i cavalli ad abbeverarsi poco lunge da lei, ella non sapeva spiegarsi perchè le sue braccia si tuffassero nell'acqua con più vigore di prima e le mani strofinassero i pannilini con maggior rapidità, mentre quando a quando lo sguardo attraverso i capelli biondi che le scendevano sul fronte, si dirigeva con secreta compiacenza al giovane cocchiere.

Questi, da parte sua, rimaneva lì, zitto, immobile e lisciandosi i mustacchi, non pensando ai cavalli che avean finito di bere da un pezzo, mirava con attenzione quelle braccia tornite, quel visetto ridente e fresco a cui i capelli biondi davano un tono ancor più gaio, quella personcina graziosamente chinata... alla fine, al batter dell'unghia impaziente dei cavalli accorgendosi ch'era tempo di muoversi, si toglieva di là dopo essersi asciugato il fronte col fazzoletto.

—

E fu appunto facendo quell'atto che il fazzoletto gli cadde un giorno nell'acqua. Fece egli un passo per pigliarlo, ma l'onda era rapida nè egli poteva abbandonare la briglia ai cavalli per correr dietro a quel pezzo di straccio.

Se non che tosto una delle belle braccia tornite e rosee si protese e lo colse.

Egli non vide più nulla innanzi a sè stesso; ma invece del fazzoletto, afferrò la mano che glielo porgeva... Gli sguardi si incontrarono... una scintilla elettrica si comunicò ai due corpi...

Ah! galeotto fu il fazzoletto!...

—

Si amarono, e, com'è ben naturale e come accade quasi sempre, venne il dì che furono sposi. Però tutto non era andato liscio e le difficoltà vinte erano state parecchie.

Il padre di Tecla non era tanto persuaso: non già che desse il suo *veto* reciso, ma diceva che si era sempre in tempo... che si aspettasse... che erano ancor giovani — come se, pel matrimonio, sia cosa indispensabile esser vecchi. E chi lo stuzzicava era lo zio, suo fratello maggiore, il quale (quantunque il giovane gli piacesse) aveva un'avversione decisa per tutti i cocchieri in generale, e per quelli dei privati in particolare.

E tanto disse e tanto fece, che indusse Giorgio a fare istanza presso il suo padrone (un pezzo grosso che il paese mandava alla Camera ad ogni nuova elezione) perchè gli ottenesse un convenevole impiego; e l'Onorevole, che gli volea bene, glielo aveva ottenuto... e quanto in alto!

Allo zio pareva di toccare il cielo: maritare la giovane ad uno che era usciere alla Camera dei Deputati!... e si stropicciava le mani con compiacenza.

Conveniva spicciarsi: dopo pasqua Giorgio doveva essere in funzioni, e già carnevale era finito.

—

Le nozze si fecero con una certa solennità e il vicinato ebbe a parlarne per un pezzo. Gran fortuna avea avuto Giorgio, e potea dirsi contenta anche la Tecla.

Nel distacco, a Tecla, che diceva addio chissà per quanto tempo ai parenti ed alle amiche, venivano i goccioloni agli occhi; mentre Giorgio, il forte, sapea dominarsi e si lisciava intanto i mustacchi, i grossi mustacchi bruni, il più bell'ornamento del suo volto.

—

Poveri mustacchi! — Se Tecla avesse saputo quello che loro attendeva, non so se si sarebbe decisa a lasciare il suo paese per Roma!

Giunti alla città eterna, erano rimasti incantati, abbagliati: quel via vai continuo, quegli edifizi alti che non finivan più, e le ricche carrozze e i *trams* e tutti quei visi, quei costumi, quelle monture, quei prelati, li facevano passare di meraviglia in meraviglia.

Giorgio aveva ancora parecchi giorni di libertà; tuttavia, volle presentarsi subito al suo principale, il direttore del personale, cui l'Onorevole del paese lo aveva raccomandato con un biglietto. — E per istrada faceva i suoi castelli in aria sulla futura felicità, sulla famigliola che si avrebbe formata intorno, sulla sua posizione, e intravedeva un futuro tutto sorrisi ed oro, e pensando ai colleghi che avea lasciato al basso, si lisciava ancora i mustacchi, quei mustacchi per cui aveva tante volte insuperbito quando Tecla di diceva che somigliavano a quelli del Re.

Fu accolto assai benevolmente; però quando uscì di là, aveva dell'amaro in bocca e non poca tristezza in volto. Tecla se n'accorse e lo tempestò di domande, ma egli non volle dir nulla: accusò un mal di capo che non aveva, e niente più. Ma la vera cagione?

—

Tecla lo seppe di poi, quando alla sera del primo giorno di servizio, Giorgio le capitò a casa. Sulle prime non lo riconobbe. Dio! Che aveva mai fatto? E perchè ciò? Chi gli avea storpiato il volto a quel modo?

E mentre Giorgio rimaneva ritto in piedi innanzi a lei, Tecla d'un tratto aveva incominciato a piangere come una bambina. — Ma Giorgio l'avea fatta quieta e le spiegava: avea dovuto far così; il regolamento della Camera proibiva agli inservienti di portar barba o mustacchi, e conveniva sottomettersi al taglio dell'*onor del mento*, o perdere il posto. Del resto, ella dovea averlo preso per ben altro che pe' suoi mustacchi: si confortasse, chè l'amore non era già rimasto dal barbiere.

—

Tecla avea stentato a rassegnarsi e non avea cominciato a farlo che quando una vicina, parecchi giorni dopo, le avea detto che il suo sposo era il più bello fra tutti gli inservienti della Camera.

Però v'era stato un momento in cui aveva sperato: Giorgio le avea comunicato che in una vicina seduta, dovevano discutere l'importante argomento della concessione delle barbe agli inservienti e che parecchi onorevoli avrebbero parlato in favore: fra questi un certo on. Mancini...

Ahimè! la seduta venne, venne il discorso Mancini, ma quello che non venne fu il permesso agli inservienti di portare la barba.

—

Passarono intanto mesi parecchi, e la famiglia si accrebbe di un bel maschietto; ma allo Zio ch'era venuto a Roma a bella posta, e che pigliando in mano il marmocchio s'era augurato di vederlo un giorno in un posto uguale a quello del padre, Tecla avea risposto un bel *no*, chiaro, tondo e pulito... Non lo avrebbe mai voluto mutilato così: piuttosto, spazzino! Oh! no: il suo bambino dovea crescere con tanto di mustacchi, come quelli delle guardie del Re!...

E si cullava intanto nella dolce illusione, e avrebbe voluto che gli anni volassero rapidi: vedeva il suo piccino fatto uomo, con due mustacchi lunghi lunghi, e lo baciava e lo baciava a mangiarselo, mentre il bimbo, che non sapeva il perchè di quegli slanci, rideva e rideva nella culla.

Spilimbergo, luglio 1888.

GUIDO FABIANI

CRONACA PROVINCIALE

SUICIDIO.

Pordenone, 1 novembre.

Il farmacista sig. Giuseppe ...rini si è suicidato questa ...ttina per disperazione di ...sere affetto da malattia in...rabile.

A domani i particolari.

Rapina ed arresto.

...carabinieri di S. Giovanni di Man...no il 27 corr. arrestarono Dal Zotto ...oranni, responsabile di rapina d'un ...tamonete con L. 650 in danno di ...otti Giuseppe.

Incendio.

...a Ipplis verso le ore 1 pom. del 28 ...obre nel fienile di Orlandi Giuseppina ...sviluppò il fuoco comunicandosi an...e ad alcune case attigue e producendo ...danno di circa lire 2100. Causa, la ...mentazione del fieno.

...gni giorno qualche vittima.

...il 29 ottobre, alle 4 pom., nella bor...ta di Mondel (Spilimbergo) il bam...no Toso Nicolò di Pietro, d'anni 4, ...identalmente cadde in una fossa di ...qua ed annegò.

Disgrazia?

Ci scrivono da Monfalcone in data 30 ...rrente:

Ieri la guardia di finanza del distac...mento di Canal Rosega, percorrendo ...n un battello di crociera il Timavo, ...orse in fondo al canale un cadavere ...ezzo sepolto nel fango.

L'autorità comunale, portatasi sopra...ogo, fece ripescare il cadavere. Era ...ello di un operaio dell'apparente età ...i 50 anni. Le estremità apparivano già ...rrose; si ritiene quindi che la sua ...orte dati già da qualche giorno.

Aveva indosso 42 soldi, un temperino ...d un libretto militare italiano, tutto ...cero, dal quale a stento si arrivò a ...ecifrare il nome di Luigi Valle da ...almanova.

Probabilmente sarà caduto dal vicino ...onte.

AVVERTENZA.

Associazioni. Sono pregati i Soci pro...inciali ad inviare per *vaglia postale* ...importo dovuto a tutto dicembre 1888. ...n caso diverso, dovranno perdonare ...l'Amministrazione, se loro spedirà *cir...colari stampate d'invito a pagamento.*

Inserzioni. Senza pagamento antici...ato, almeno approssimativo, non si ...ubblicano *necrologie, atti di ringrazia...mento, articoli comunicati.* Si pubbli...ano *gratis* soltanto gli articoli e le ...orrispondenze che trattino di argomenti ...mministrativi o narrano fatti.

Numeri separati. Chi li chiede, deve ...nticiparne l'importo.

Corrispondenza col Giornale. Per ar...ticoli, corrispondenze ecc. indirizzarsi ...nicamente alla *Direzione* della *Patria ...del Friuli*; per invio di *vaglia, franco...bolli, lettere raccomandate,* unicamente ...ll'*Amministrazione.*

La *National Zeitung* conferma che ...Guglielmo ha promesso al re di Grecia ...di visitarlo in autunno, volendo assi...stere in Atene alle nozze del principe ...ereditario di Grecia.

È accertato, essere puramente casuale l'incendio scoppiato al Quirinale.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 1-11-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 2 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	756.6	748.6	748.1	746 3
Umidità relativa	82	63	87	90
Stato del cielo	copert.	copert.	piovos.	copert.
Acqua cadente, M M	—	—	—	1.2
Vento (direzione	—	—	—	NE
Vento (velocità chi.	0	0	0	1
Termom. centigrado	12.6	14.7	12.5	12.9

Temperatura massima 15.1 | Temp. minima
e minima 8.9 | all'aperto 8.5
Minima esterna nella notte 1 — 2 = 8.4

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 1 settembre.

Tempo probabile:

Venti meridionali freschi Italia sup, qualche pioggia a nord, cielo vario al centro.

Et lux perpetua.

Una folla varia, di fanciulli e di vecchi, di uomini e di donne, si succedeva ieri, nelle ore pomeridiane, lungo il viale di fuori porta Venezia e raccoglievasi mesta nel Camposanto.

Molte lapidi, molti tumoli erano adorni di corone, di ghirlande, di vasi con fiori, di cuscini di fiori, di lampade di semplici mazzetti — tributo di pietà verso i defunti.

Et lux perpetua.. Questo è l'augurio che ieri veniva fatto, col cuore memore e dolente, ai riposanti sotto quelle zolle fiorite, dove le popolazioni e le popolazioni si succedono — lasciando nello strazio quanti restano ad aspettare fra i triboli della vita l'ultima ora.

Il cielo, sereno nei giorni precedenti, s'era velato d'un velo uniforme, grigiastro, cupo...

Calata la notte, d'infra il buio rilucevano ancora i lumicini dalla pietà dei parenti accesi sulle tombe: quando una pioggia greve e minuta scese a spegnerli poco dopo le nove.

Oggi ancora abbiamo veduto portare al Cimitero delle corone di fiori; oggi ancora, se il tempo si mantiene solo velato e non piove, si recheranno in quel malinconico recinto i dolenti ad augurare ai morti la *luce eterna.*

Un udinese prestigiatore che si uccide a Treviso.

Da circa tre mesi, alloggiava presso la signora Giuseppina Zorzi, abitante in Via Riccati all'anagrafico N. 32, in Treviso certo Triva Luigi da Udine, prestigiatore girovago.

Ieri l'altro sera il Triva si ritirò nella propria stanza circa le 4 1[2; ieri mattina la signora Zorzi che non vedeva uscire il suo ospite, entrò con altre persone chiamate al momento, nella camera del Triva, ove con raccapriccio fu veduto steso sul letto freddo cadavere.

Da un canto era posato a terra un recipiente con del carbone ormai spento; le fessure della porta erano state otturate con delle cimosse. La camera era ripiena di fumo ed ogni cosa era sossopra.

L'ufficio di P. S. a cui era stato denunciato il suicidio, si recò sopra luogo, e dalle indagini praticate risultò che la vera causa la quale spinse a sì doloroso passo l'infelice Triva, furono le tristi condizioni economiche in cui egli versava.

Il Triva aveva 62 anni. Tutti gli oggetti che possedeva vennero, d'ordine d'ufficio, posti sotto suggello.

Sappiamo che il Triva ha fatto tutte le campagne d'Italia dal 1848 in poi: il Governo lo aveva impiegato come custode in una casa di correzione, crediamo a Bologna: ma egli vi rinunziò.

Chiusa di fallimento.

Con sentenza 23 ottobre p. p. del Tribunale di Udine, in sede di Commercio, venne dichiarata chiusa la procedura dei fallimenti di Luigi Comessatti e Barbara Minini Comessatti per attuale mancanza di creditori insinuati ed ammessi al passivo di detti fallimenti, perchè tutti tacitati dal sig. Venzo Giovanni Antonio, reso cessionario delle loro ragioni; e contemporaneamente ordinata al Curatore avv. Bertolissi la restituzione ai falliti stessi di tutti i loro beni, libri e carte.

Consultazioni mediche.

Sappiamo che il dieci corr. il sig. Brunetti D.r Gio. Batta Faustino di Venezia, medico specialista per le malattie delle orecchie, della gola e del naso, darà consultazioni nella nostra città all'Albergo d'Italia.

Il Dott. Brunetti è già conosciuto da parecchie famiglie patrizie della nostra città e della provincia e non abbisogna certamente della nostra prosa per farsi presentare.

La riapertura dell'esercizio (osteria, liquoreria, caffetterie) nelle prime ore mattutina.

Stamattina i conduttori degli esercizi qui sopra ricordati furono avvertiti che potrebbero incorrere in contravvenzione riaprendoli alla mattina prima del giorno.

Abbiamo chiesto informazioni in proposito all'ufficio di Pubblica Sicurezza e ci fu detto:

« La legge stabilendo un orario notturno per la chiusura di simili esercizi, intende naturalmente ch'essi restino poi chiusi per tutta la notte; altrimenti, gli orarii di chiusura sarebbero affatto derisori, potendosi un esercizio chiudere alle undici per essere riaperto poco dopo la mezzanotte (nuovo giorno).

Fu abuso tollerato l'aprire che si fece sino ad oggi prima del giorno di simili esercizi — alle tre, alle quattro antim. Ora, obbligare gli esercenti ad aprire ad una data ora, è un richiamarli alla stretta osservanza della legge. Chi per condizioni speciali avesse bisogno di aprire prima dell'*Ave Maria* mattutina, dovrà far domanda per ottenere la relativa licenza, come si ottengono licenze per le protrazioni dell'orario notturno. »

Teatro Minerva.

Domani sera prima rappresentazione della Compagnia Diligenti colla *Guerra in tempo di pace.*

Ringraziamento.

La moglie, i figli e le nuore del defunto *Domenico Pian* ringraziano quei pietosi che onorarono il defunto, concorrendo a rendere più solenni i funebri di lui. Domandano venia delle involontarie dimenticanze nel partecipare la dolorosa notizia.

Ieri alle ore 3 pom., dopo lunga e penosa malattia sopportata con rara rassegnazione, munito dei conforti religiosi passò a miglior vita

Eugenio Chiesorini
d'anni 40.

La moglie, la madre, i fratelli ed i cognati danno il tristissimo annunzio chiedendo agli amici e conoscenti la pietà d'un tacito compianto.

Udine, 2 novembre 1888.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom. nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio Maggiore, partendo dalla via Grazzano N. 9.

Ieri alle ore 3 1[2 pom. dopo lunga e penosa malattia, rendeva l'anima a Dio

Anna Nimis Murero
d'anni 22.

Il marito ed i parenti danno il tristissimo annunzio.

Udine, li 2 novembre 1888.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via Prefettura N. 16.

È morto iermattina a Venezia il
Cav. **Carlo Pisani**
Direttore del giornale *La Venezia*, nell'età di anni settantuno.

Benchè vecchio, era sempre sulla breccia, combattendo strenuamente per il partito nel quale militava: era un carattere fiero, intransigente nei principii che professava.

PUBBLICAZIONI.

Due opere di specialissima importanza, le quali certo segnano un notevole progresso, una negli studii tecnici, l'altra in quelli giuridici sono la *Statica grafica* del Saviotti, e il *Codice ferroviario* del Gasca.

La statica grafica, che nei primi anni che veniva insegnata in Italia dall'illustre prof. Cremona, era unita alla geometria proiettiva e al calcolo grafico, ha dovuto staccarsi da queste due discipline, e tenere un posto distinto, reso necessario dallo sviluppo da essa raggiunto.

È certo che anche il calcolo grafico dovrà separarsi dalla statica grafica, non potendo sottrarsi all'allargamento progressivo degli studii. Intanto il calcolo grafico ha tutta l'ampiezza che gli è dovuta nel 1.o volume dell'opera del Saviotti, professore alla R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri a Roma, preludendo così assai opportunamente allo studio delle *forze esterne* e delle *forze interne*, che appunto costituiscono, in altri due grossi volumi, la statica grafica, spiegata dall'autore. Il 1.o volume ha 30 tavole e 315 figure, il 2.o 60 tavole e 508 figure, il 3.o 24 tavole e 138 figure.

Il lavoro serio e pensato del Saviotti ha una dotta prefazione dello stesso senatore Cremona: il che forma il miglior elogio e insieme la maggior prova della somma importanza d'un'opera di così speciale interesse per gli ingegneri, cui preme tenersi al corrente di ogni progresso utile alla loro professione, e per gli alunni delle Scuole degli ingegneri.

Del *Codice ferroviario* apparve già il 1.o volume, e il largo favore che si è meritato giustifica la sollecitudine posta dall'editore Hoepli, per affrettare la pubblicazione del 2.o volume, uscito appunto in questi giorni, e che tratta ampiamente e dottamente del *Diritto ferroviario.*

L'egregio autore, avv. Cesare Gasca, ha raccolto e coordinato con molta avvedutezza quanto ha una diretta attinenza allo speciale argomento di questo nuovo volume. A compiere l'importante opera legale del Gasca, restano ancora due volumi, che esciranno nel prossimo anno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

NOTE SERBE.

Belgrado, 1. Le sedute della commissione incaricata della promessa revisione della costituzione si terranno domani nel Konak, palazzo del re.

Si pubblicherà un editto a tutte le autorità dei circondari e dei distretti riguardo il contegno che dovrà essere tenuto dalla polizia, nonchè dagli organi politici durante le elezioni che avranno luogo per la grande *Skupcina.*

L'editto impone alle autorità la severa tutela della libertà negli atti elettorali.

Tutti i distretti elettorali hanno instituito dei comitati di controllo per sorvegliare il contegno degli organi dell'autorità.

— Contrariamente a tutte le notizie negative, Pirotschanaz, dietro desiderio della regina Natalia, presenterà tanto al governo serbo quanto al sinodo il gravame di nullità contro la decisione sul divorzio reale pronunciato dal metropolita Teodosio, combattendo il valore dell'atto tanto dal punto di vista delle leggi del paese quanto da quello della chiesa.

La protesta verrà tosto pubblicata ribattendo tutte le accuse che mediante la stampa furono lanciate contro la regina Natalia.

Gli effetti della regina si trovano ancora qui a Belgrado, soltanto ieri mediante tre grandi furgoni furono portati alla stazione.

Doppio assassinio.

Budapest, 31. Telegrafano da H.j du Nadudvor: Ieri vennero qui due uomini vestiti da cacciatori, ma senza fucile. I due forestieri presero a nolo da Alessandro Nagy, che da poco tempo è uscito di prigione, una carrozza per ritornare a casa. Egli stesso si offrì a cocchiere.

Questa mane egli si presentò al Comando di gendarmeria, dichiarando ch'avea ucciso due uomini. E difatti furono trovati in mezzo ad un campo i cadaveri dei due stranieri, che Nagy assassinò con una forca di ferro.

Un cadavere era lacerato dai cani, ai quali a stento potè esser strappato.

Nagy non volle dir nulla sul motivo che lo spinse al doppio omicidio.

I ribelli attorno Suakim.

Cairo, 31. Il generale Greenfeld e il colonnello Settle partiranno domani per Suakim con uno squadrone di cavalleria, una compagnia di fanteria della truppa, con artiglieria a cavallo e con quatttro cannoni Krupp.

Suakim, 31. La scorsa notte il nemico bruciò la zariba attorno il forte a mare volendo impadronirsi del forte con un colpo di mano ma fu costretto a ritirarsi in seguito al tiro delle navi e del forte. Ciononostante tirò dodici granate di cui cinque colpirono il forte. Due soldati rimasero feriti.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 31. Rendita Ital. 1 genn. 95.73 a 95.93 Id. 1 luglio 97.90 a 98.10.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 330. — a 330. Id. Banca di Credito Veneto da 262 a 262 Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.60 a 23.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da a a tre mesi da 123.75 a 124.05 Francia sconto 3, a vista da 100.90 a 101.10, Londra sconto 3, a vista da 25.24 a 25.30 a tre mesi da 25.32 a 25. 6 Svizzera sconto 4, a vista da 100.60 a 100.90 a tre mesi da —. a —. Vienna-Trieste sconto 4, a vista 209.7/8 a 210.1/8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.5/8 a 209.10.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 31. Rend. Ital. da 98.42 a —.37. Cambi Londra da 25.33 1/2 a .26. Camb Francia da 101.70. a 101.65 Cambi Berlino da 124.20 1/2 a 124 05

FIRENZE, 31. Rend. Italiana 98 37 1/2 Cambi Londra 25.20 — Cambi Francia 101.10 1/2 Az. F. Mer 791.50 Az. Mobiliare 98225.

GENOVA, 31 M. buona Rendita Italiana 98.05 Az. Banca Naz. 2112 Az. Mobiliare 974.00 Az. Fer. Mer 791 00 Az. Fer. Med. 623.00.

ROMA, 31. Rendita Italiana 98.04 Az. Banca Generale 674.25

PARTICOLARI

Parigi, 31. Chiusa R. ital. 96.80.

Vienna, 31. Rendita Austriaca carta 82.25. Id. aust. arg. 82.60. Id. aust. oro 109.75 Londra 121.90. Napoleoni 9.60.

Milano, 31. Rend. Ital. 98.42 Serali 98 37 Napoleoni 20.15. Marchi 125.—

BORSE ESTERE

TRIESTE, 32.

All'anti-Borsa tendenza ferma, nominatamente per la Rendite. Alla Borsa ufficiale corsi più deboli sopra notizie da Pietroburgo, nonchè per il tenore d'un discorso pronunziato dal Presidente della Repubblica francese.

Affari scarsi e per la massima parte inerenti alla liquidazione mensile che sebbene alquanto stentata, compievasi con tutta regolarità.

Deboli i cambi, ad eccezione dei Napoleoni pronti che erano domandati per la mancanza della specie.

Napol 9.61 — a 9.63 — Zecchini 5.69 a 5.71. Lire Sterline da 12.10 a 12.12 Lire Turche 10.92 a 10.94. Londra da 121.25 a 121.50 Francia da 47.80 a 47.95 Italia 47.35 a 47.50 . Bancanotte italiane da 47.40 a 47.50. Detta Germaniche da 59.40 a 59.50

Rendita austriaca in carta da 82.15 a 82.25. Detto in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.60 a 101.80. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 92.60 a 92.70 Credit da 311.60 a 312.00. Rendita italiana 95.3/8 da 95 1/2 Greci 5 0/0 da 417.00 a 429 00.

VIENNA, 31.

Azioni Credit 311.80. Biglietti 1860 140.50. Detti 1864 173.— Rendita austriaca in carta 82.20 Ferrate dello Stato 259.70 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.62.1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 305.75- Loyd austriaco 445 Banca anglo austriaca 113.25 Lombardo 108 50 Union Banck 213.25 Landerbank 219.— Prestito comunale viennese 142.—. Rendita austriaca in oro 109.80. Detta ungherese in oro 0 0/0 Detta detta 4 0/0 101.72 Detta detta in carta 92 65 0/0. Azioni tabacchi 104 25

Calma.

LONDRA, 30. Italiano 96 — Inglese 97 7/16.

BERLINO, 31. Mobiliare 163 40. Austriache 205.50. Lombarde . Rendita Italiano 96.

PARIGI, 31 Rendita Fr. 3 0/0 85.55. Rendita 3/0 per 82.52 Rendita 4 1/2 105 45. Rend. italiana 96 95 Cambi su Londra 25.29. Consolidi inglese 97. 9/16 Obbligazioni ferr. italiane 302.25 Cambio italiano .1/4 Rendita turca 15.77 Banca di Parigi 871. Ferrovia tunisine 501.—. Prestito egiziano 424.31 Prestito spagnuolo est. 74.1/2 Banca di sconto 507. Banca ottomana 538.75 Cred. fondiario 1362 Azioni Suez 2232.

La Tipografia della "Patria del Friuli" essendo fornita di tipi moderni e svariati eseguisce lavori per commissione a prezzi mitissimi.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli*.